

Linee guida per l'effettuazione di servizi di raccolta di rifiuti abbandonati su suolo pubblico

Conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2015
Conforme alla Norma UNI EN ISO 14001:2015
Conforme alla Norma UNI ISO 45001:2018
Componente del Modello di gestione ex dlgs 231/2001

INDICE

I	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
1.2	Campo di esclusione	4
2	CRITERI GENERALI - FABBISOGNI GESTIONALI	4
2.1	Sub - Delega di parte dell'Attività di Gestione del Pubblico Servizio	4
2.2	Omologa annuale	5
2.3	Creazione di aree per la messa in sicurezza e la caratterizzazione dei rifiuti abbandonati trasportabili	5
3	MODALITÀ OPERATIVE GENERALI	6
3.1	Segnalazione di rifiuto in stato di abbandono	6
3.2	Rilievo dell'abbandono	6
3.3	Prima messa in sicurezza e segnalazione	7
3.4	Comunicazioni	7
3.5	Raccolta e avvio a recupero/smaltimento	7
4	RACCOLTA ED AVVIO A RECUPERO O SMALTIMENTO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTO	8
A1	Rifiuti di provenienza industriale potenzialmente pericolosi non riconoscibili	8
A2	Presunto materiale contenente Amianto, lastre e manufatti di eternit	8
B	Rifiuti previsti nel DM 8/4/2008 e DM 13/5/2009	8
C	Rifiuti misti, non qualificabili a vista perché eterogenei	9
D	Rifiuti combustibili	9
E	Rifiuti classificabili a vista ma non ricompresi tra quelli di cui ai DM 8/4/2008 e 13/5/2009	9
5	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E REPORTISTICA	11
6	STANDARDS E COSTI DEL SERVIZIO	11

I INQUADRAMENTO NORMATIVO

La raccolta di rifiuti abbandonati su suolo pubblico viene inquadrata dalla normativa vigente (articolo 183, comma 1, lettera b-ter, punto 4 del DLgs. n. 152/2006) classificando gli stessi a pieno titolo come rifiuti urbani: risultano infatti così classificati anche *“i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d’acqua”*.

Recentemente, il Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA), costituito ai sensi della Legge 28 giugno 2016, n.132 quale organismo a rete tra l’ISPRA e le varie ARPA regionali, ha emanato delle *“Linee guida sulla classificazione dei rifiuti”* (Delibera del Consiglio SNPA, seduta del 27.11.2019. Doc. n. 61/19) L’obiettivo di tali linee guida è quello di fornire a livello nazionale criteri tecnici omogenei per l’espletamento della procedura di classificazione dei rifiuti.

Tale documento, al paragrafo 3.5.7 *“Rifiuti abbandonati su aree pubbliche”*, indica:

“Una possibile procedura di rimozione e classificazione dei rifiuti, che può essere applicata dal Comune direttamente o attraverso soggetti delegati, può prevedere, tra le altre cose, l’attuazione delle seguenti operazioni:

Identificare il sito ove sono presenti rifiuti abbandonati (meglio se con coordinate GPS, corredate di report fotografico) e descriverne l’uso o lo stato tramite l’utilizzo di una scheda descrittiva.

Determinare (o, quanto meno, stimare) il volume dei rifiuti abbandonati e della superficie dell’area di sedime interessata. Ove possibile, distinguere i singoli cumuli in funzione della dimensione e della natura dei materiali.

A1

*Nel caso in cui sul sito si sospetti la presenza di **rifiuti di provenienza industriale potenzialmente contenenti rifiuti pericolosi** (ad esempio, fusti, bidoni, big-bags, ecc.), procedere alla messa in sicurezza e richiedere l’intervento degli Enti preposti (VV.FF., ARPA, ASL, ecc.) al fine di definire le modalità per la successiva gestione.*

A2

*Ad esempio, nel caso di presenza di **materiali contenenti amianto** si procede alla messa in sicurezza, adottando sistemi di copertura idonei a evitare la dispersione, e all’interdizione dell’area. La ditta incaricata dovrà predisporre apposito piano di lavoro che sarà trasmesso alla competente ASL. Le operazioni di messa in sicurezza dei materiali contenenti amianto dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto dettato dal d.lgs. 81/2008.*

B

*Qualora i **rifiuti** siano classificabili a vista e siano palesemente **non pericolosi (*)** e comunemente gestibili e **rientranti tra le tipologie di rifiuti contemplati nel DM 08/04/2008** (ad esempio, pneumatici fuori uso, mobili, materassi, ecc.) gli stessi potranno essere rimossi e trasportati, con il relativo codice dell’elenco europeo dei rifiuti, dal gestore del servizio di igiene urbana presso un impianto autorizzato alla gestione della specifica tipologia o presso il Centro di raccolta.*

C

*Qualora i **rifiuti non siano qualificabili a vista perché eterogenei** sono rimossi e trasportati presso un impianto di gestione di rifiuti autorizzato, dove, considerata la natura e la provenienza di questi rifiuti, gli stessi saranno sottoposti alle opportune verifiche e procedure di gestione per il successivo avvio ad operazioni di recupero/smaltimento. Ai soli fini della rimozione e del successivo trasporto, a tali rifiuti può essere attribuito il codice CER 20 03 01 (rifiuti urbani non differenziati).*

D

*Qualora nell’area si rinvenivano **rifiuti combustibili**, in considerazione del fatto che l’elenco EER non prevede siffatta tipologia, ai soli fini della rimozione e del successivo trasporto, a tali rifiuti rinvenuti sul suolo pubblico può essere attribuito il codice CER 20 03 99 (Rifiuti urbani non specificati altrimenti) specificando sul formulario di*

identificazione dei rifiuti che trattasi di rifiuti combust. È opportuno in questi casi effettuare una valutazione particolarmente accurata della tipologia dei rifiuti circostanti, per provare a comprenderne l'origine e la natura."

Pur non avendo alcun valore normativo, tali linee guida costituiscono, per il processo di raccolta dei rifiuti abbandonati, un'importantissima indicazione su come operare.

Pertanto VERITAS S.p.A. ha redatto il presente documento con lo scopo di contestualizzare, a livello metropolitano, le modalità operative con cui si vuole attuare il servizio di raccolta di rifiuti abbandonati sulle aree pubbliche del territorio gestito.

In aggiunta a quanto previsto dalle Linee Guida di cui sopra è stata considerata anche la seguente casistica:

E

Rifiuti che siano **classificabili a vista pericolosi o non pericolosi**, ma comunemente gestibili, e **non rientranti tra le tipologie di rifiuti contemplate nel DM 08/04/2008** (ad esempio, cartongesso, guaina catramata, lana di roccia, lastre in vetroresina).

(*) Inoltre si è optato di gestire con le stesse modalità di cui al precedente punto D delle Linee Guida tutte le tipologie di rifiuto contemplate nel DM 08/04/2008, **anche se pericolose** (es. batterie, lampade fluorescenti, olio minerale, ecc...)

1.2 Campo di esclusione

Si sottolinea come, ai sensi dell'art. 185 del DLgs. n. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione della Parte quarta:

- i rifiuti radioattivi;
- i materiali esplosivi in disuso;
- le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione;

pertanto, a tali tipologie non si applicheranno gli indirizzi del presente documento.

2 CRITERI GENERALI - FABBISOGNI GESTIONALI

Come più volte richiesto dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, dalle Autorità di Controllo e dai Comuni appartenenti all'Area Metropolitana e soci di VERITAS, il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati verrà eseguito sulla base di precisi criteri di sicurezza ed efficacia:

- Immediata operatività a seguito di segnalazione;
- Massima Protezione delle matrici ambientali tramite una pronta ed efficace messa in sicurezza dei rifiuti abbandonati;
- Massima riduzione dei tempi di allontanamento del rifiuto abbandonato;
- Massima snellezza ed efficacia amministrativa;
- Adozione delle necessarie misure sicurezza per gli operatori;
- Tracciabilità e corretto avvio a recupero o smaltimento.

Per far fronte a tali esigenze, si prevede pertanto, previo nulla Osta da parte del Consiglio di Bacino e degli Enti di Controllo, la messa in atto delle azioni sotto riportate.

2.1 Sub - Delega di parte dell'Attività di Gestione del Pubblico Servizio

Come già attuato per alcune tipologie di raccolta stradale (es. VPL da campane, indumenti, olii vegetali, pulizie intorno piazzole ecologiche), risulta opportuno, qualora ci si avvalga di ditte esterne

specializzate, sub-delegare alle stesse la funzione di “Gestore di Pubblico Servizio” solo ed esclusivamente per la specifica attività assegnata da VERITAS.

Tale delega consentirebbe ai soggetti incaricati di avvalersi della fattispecie normativa di cui all’art. 193, comma 7, secondo periodo, del d.Lgs 152/2006 e pertanto di escludere la necessità di compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti.

Il trasporto ed il conferimento a stazione di trasferimento o impianto di destino avverrà tramite compilazione di semplice bolla ecologica.

Tale semplificazione amministrativa consente di evitare la presenza sul posto dell’abbandono del Funzionario del Comune Produttore per la firma del formulario prima dell’inizio del trasporto.

Il soggetto incaricato sarà tenuto a conservare presso i mezzi di trasporto:

- copia del contratto con VERITAS S.p.A. con indicazione dei servizi affidati e delle aree di pertinenza
- eventuale nulla osta del Consiglio di Bacino e/o degli Enti di Controllo
- copia dell’ordine di intervento di VERITAS S.p.A. (vedasi paragrafi seguenti) con indicazione della tipologia di rifiuto, del quantitativo approssimativo e del punto di abbandono

2.2 Omologa annuale

In considerazione del fatto che i rifiuti in oggetto provengono da abbandoni su suolo pubblico determinando gestione di rifiuto urbano, pertanto non è possibile accertare a monte eventuale provenienza o cicli di produzione, ma risultano palesemente classificabili, nel caso di conferimento diretto ad impianto di destino, verrà effettuata un’unica omologa con cadenza annuale da parte di VERITAS.

Per ciascun intervento di raccolta VERITAS confermerà la rispondenza alla tipologia di rifiuti identificati dall’omologa.

2.3 Creazione di aree per la messa in sicurezza e la caratterizzazione dei rifiuti abbandonati trasportabili

Qualora gli abbandoni rifiuti di provenienza industriale potenzialmente contenenti rifiuti pericolosi (ad esempio, fusti, bidoni, big-bags, ecc.), non classificabili se non dopo analisi (caso A1 di cui alle Linee Guida sopra citate) è necessario procedere alla loro messa in sicurezza e successiva caratterizzazione.

Onde prevenire al massimo eventuali contaminazioni ambientali legate ad una messa in sicurezza sul posto che resterebbe comunque esposta a possibili manomissioni da parte di terzi oltre che fornire punto d’accumulo per ulteriori rifiuti, si prevede, qualora i rifiuti risultino trasportabili in condizioni di sicurezza, di spostarli in apposite aree adeguatamente allestite.

Tali aree saranno ubicate in siti idonei, (generalmente all’interno di sedi VERITAS, stazioni di travaso e/o centri di raccolta) e dotati dei principali presidi ambientali: recinzione, copertura, bacini di contenimento da utilizzarsi ove necessario, adeguata gestione delle acque, personale formato.

Prima del conferimento a tali aree di messa in sicurezza i singoli lotti di rifiuto abbandonato dovranno essere appositamente confezionati ed etichettati con le modalità previste nei paragrafi successivi, allo scopo di garantirne la completa ed immediata tracciatura. Lo spostamento verrà altresì comunicato alle Autorità Competenti (Comune, Città Metropolitana, ASL, ARPAV, VV.FF., ecc....) per gli adempimenti di competenza o per eventuali indicazioni sulle modalità di caratterizzazione ed avvio a trattamento finale.

Una volta messo in sicurezza il rifiuto verrà opportunamente caratterizzato ed inviato a recupero o smaltimento; in questo caso si procederà alla compilazione del FIR indicando VERITAS come detentore e sul campo “annotazioni”, il Comune ove si è verificato l’abbandono.

3 MODALITÀ OPERATIVE GENERALI

La modalità operativa è normalmente sviluppata secondo la seguente cronologia:

- Segnalazione;
- Rilievo;
- Messa in sicurezza;
- Comunicazioni;
- Raccolta e avvio a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

3.1 Segnalazione di rifiuto in stato di abbandono

Le segnalazioni relative alla presenza di rifiuto abbandonato possono pervenire alla gestione di VERITAS nei seguenti modi:

- Tramite Call Center Veritas
- Tramite segnalazione delle istituzioni (Amministrazioni comunali, organi di Polizia)
- Direttamente dai propri operatori attraverso la compilazione del Modulo **M RAC 03** (Rapporto Giornaliero di Attività)
- Tramite rilievi del gestore operativo
- Tramite portale Dime-Iris del Comune di Venezia

Gli interventi vengono presi in carico sulla base delle segnalazioni pervenute tramite:

- Contatti registrati nel CRM Veritas, provenienti da:
 - Call-center
 - Portale Dime-Iris
- Segnalazione
 - Da parte delle istituzioni
 - Da Operatori Veritas addetti ai servizi di gestione rifiuti.

L’utente ha la possibilità di segnalare la presenza di rifiuto in stato di abbandono tramite il Call center Veritas e tramite il portale Dime-Iris del Comune di Venezia, entrambe le segnalazioni vengono caricate dal Call Center Veritas nel sistema informatico SAP, attraverso un contatto assegnato alla Divisione Ambiente Veritas di competenza.

3.2 Rilievo dell’abbandono

Il rilievo dell’abbandono, viene effettuato entro le 48 ore lavorative successive al ricevimento della segnalazione; esso consiste nel sopralluogo tecnico e documentato da parte di un Operatore Veritas che provvederà alla compilazione di una scheda tecnica contenente le seguenti informazioni:

- Tipologia di abbandono di rifiuto particolare;
- Localizzazione del punto di abbandono;
- Superficie interessata e volumetria approssimativa dell’abbandono;
- Tipologia di suolo (terreno/sassi, asfalto/cemento);
- Individuazione della natura del suolo (pubblico o privato) specificando eventuale caso di dubbio;
- Presenza di eventuali e ulteriori tipologie di rifiuto diversa da quella oggetto di segnalazione
- Eventuali dotazioni di sicurezza particolari per gli addetti che si recheranno sul posto.

Il rilievo è completato con documentazione fotografica dello stato dei luoghi con inquadrature atte a identificare il luogo dell’abbandono e il rifiuto (eventuali etichettature o altro materiale utile all’identificazione del rifiuto).

Ad ogni singola scheda verrà attribuito un codice che individuerà e tratterà il singolo abbandono nelle fasi successive di messa in sicurezza ed avvio a smaltimento del rifiuto.

3.3 Prima messa in sicurezza e segnalazione

Già nella fase di primo sopralluogo il rifiuto verrà opportunamente perimetrato con nastro bianco/rosso. Qualora fosse necessario, per tipologie di rifiuto per le quali potesse insorgere il rischio di dispersione di eluati che possano inquinare l'ambiente o di dispersione aerea del rifiuto stesso, si procederà, entro 24 ore dal sopralluogo ad un'eventuale copertura con telo di polietilene opportunamente bloccato.

3.4 Comunicazioni

Ove previsto, entro le successive 24 ore lavorative al rilievo, VERITAS provvederà a comunicare agli Enti Competenti la gestione dell'abbandono.

Fatti salvi i casi di:

- Rifiuti di provenienza industriale potenzialmente contenenti rifiuti pericolosi (ad esempio, fusti, bidoni, big-bags, ecc.), e classificabili solo dopo caratterizzazione analitica (*punto A1 delle linee guida*)
- Rifiuti contenenti amianto (*punto A2 delle linee guida*)

Si procederà alle operazioni di raccolta e/o messa in sicurezza nel minor tempo organizzativamente possibile.

Nel caso di rinvenimento di rifiuti abbandonati di particolare entità (sia di tipo quantitativo, sia per tipologia) che possano, in via preventiva, presentare elevati costi di raccolta e smaltimento, VERITAS procederà alla richiesta di nulla osta al Comune interessato, il quale potrà valutare se finanziare la rimozione con fonti diverse dal PEF.

L'avvio della caratterizzazione dei rifiuti potenzialmente pericolosi e/o l'attivazione della procedura di bonifica dall'amianto, così come previsto nella casistiche A1 e A2 sopra citate, avverrà invece previo nulla osta scritto (anche tramite e-mail) da parte del Comune competente.

3.5 Raccolta e avvio a recupero/smaltimento

Il rifiuto abbandonato sarà raccolto e trasportato ad impianto autorizzato in funzione della tipologia, secondo le modalità di cui al successivo paragrafo.

In presenza di eventuali rifiuti non conformi e non precedentemente rilevati (ad esempio dovuti ad ulteriori abbandoni nelle vicinanze del rifiuto messo in sicurezza), si provvederà ad un'ulteriore verifica e, se necessario, il ritiro potrà essere sospeso.

I singoli interventi di rimozione si concluderanno nel minor tempo tecnico possibile e comunque entro i termini eventualmente concordati di volta in volta con il Comune o l'Autorità di competenza.

Qualora l'abbandono fosse stato sottoposto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria, prima di procedere alla rimozione dovrà essere disposto il dissequestro a cura dell'Amministrazione interessata.

4 RACCOLTA ED AVVIO A RECUPERO O SMALTIMENTO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTO

A1 Rifiuti di provenienza industriale potenzialmente pericolosi non riconoscibili

Dopo la prima messa in sicurezza si procederà con le seguenti fasi:

- Comunicazione al comune e/o agli enti interessati
- Dopo il nulla osta, messa in sicurezza per la successiva caratterizzazione che potrà avvenire:
 - Con trasporto in condizioni di sicurezza presso le aree appositamente autorizzate, qualora possibile (opzione sempre preferibile per garantire la massima salvaguardia ambientale e della salute umana)
 - Sul posto tramite eventuali altre perimetrazioni e/o opere provvisorie
- Caratterizzazione tramite analisi da parte di laboratorio accreditato ed attribuzione del codice CER
- Avvio a recupero/smaltimento previa omologa e compilazione del FIR

Tali tipologie di rifiuto, durante la fase di messa in sicurezza e, comunque, prima del loro spostamento, dovranno essere adeguatamente impacchettati (tramite legatura, filmatura e/o insacchettamento) e su ciascun collo dovrà essere posta, in evidenza, un'etichetta contenente il codice identificativo dell'abbandono attribuito a seguito del primo sopralluogo, con lo scopo di garantirne la tracciatura.

Il FIR per tali tipologie di rifiuto potrà essere firmato da VERITAS in qualità di detentore che ha effettuato le operazioni di messa in sicurezza su disposizioni del Comune o dell'Autorità Competente.

A2 Presunto materiale contenente Amianto, lastre e manufatti di eternit

Al rifiuto, anche eterogeneo, contenente amianto viene assegnato il codice CER 17 06 05* "Materiali da costruzione contenenti amianto".

Si procederà all'attivazione di ditta specializzata per le attività di bonifica, opportunamente convenzionata, la quale:

- Provvederà ad un'eventuale ulteriore messa in sicurezza sul posto allo scopo di prevenire l'eventuale aerodispersione di fibre e con apposizione di apposito cartello di pericolo;
- Entro 48 ore lavorative procederà alla produzione della documentazione prevista dal d. Lgs 81/08 (piano di lavoro ecc...) e all'inoltro delle relative comunicazioni alle ULSS/Spisal di competenza territoriale, oltre che al Comune;
- Una volta inoltrata la documentazione si procederà, nel più breve tempo possibile, alla raccolta, con le modalità previste dalla normativa di riferimento e dal piano di lavoro, e al conferimento presso la Stazione di travaso di Mirano (opportunamente autorizzata per il CER in oggetto), e successivo invio all'impianto di recupero oppure, quanto nel caso in cui l'impianto di Mirano non potesse accettare il conferimento, il rifiuto sarà conferito presso impianto terzo convenzionato con Veritas.

Il rifiuto verrà allontanato con compilazione del FIR: in questo caso il produttore è la ditta specializzata in quanto incaricata delle operazioni di bonifica.

B Rifiuti previsti nel DM 8/4/2008 e DM 13/5/2009

Subito dopo segnalazione, il personale VERITAS procederà alla raccolta e al conferimento presso il più vicino Centro di raccolta/Stazione di Trasferimento con attribuzione del codice CER più opportuno.

Il trasporto sarà effettuato con l'utilizzo di bolla ecologica.

Tale procedura si applicherà per tutte le tipologie di rifiuto ricomprese dai DM 8/4/2008 e 13/5/2009, **sia non pericoloso che pericoloso** (es. batterie, lampade fluorescenti, ecc...), compresi gli inerti qualora possa assolutamente escludersi la possibile presenza di amianto.

C Rifiuti misti, non qualificabili a vista perché eterogenei

In ossequio a quanto previsto dalle linee guida SNPA, dopo la segnalazione e prima messa in sicurezza si procederà, a cura del personale VERITAS alla rimozione ed al conferimento alla Stazione di Travaso di riferimento con attribuzione del codice CER 20 03 01 "Rifiuti Urbani non Differenziati".

Presso la stazione di travaso si procederà, qualora l'Autorizzazione della Città Metropolitana preveda la possibilità di operazioni di tipo R12^{SC}, all'eventuale selezione di frazioni recuperabili di tali rifiuti.

Il trasporto avverrà con bolla ecologica.

D Rifiuti combusti

Dopo la prima messa in sicurezza si procederà ad immediata comunicazione al Comune territorialmente competente, e, qualora il cumulo di rifiuti sia di una certa rilevanza, all'ASL, ad ARPAV e/o ai VV.FF..

Entro 48 ore lavorative a dal sopralluogo si procederà alla raccolta a cura di operatori VERITAS.

Il trasporto sarà accompagnato da bolla ecologica e il rifiuto identificato dal codice CER più idoneo, ricorrendo, nei casi più gravi, al CER 20 03 99 con descrizione "Rifiuti abbandonati combusti".

Il conferimento potrà avvenire presso la Stazione di Travaso più vicina, qualora autorizzata per tale CER, o direttamente presso idoneo impianto.

E Rifiuti classificabili a vista ma non ricompresi tra quelli di cui ai DM 8/4/2008 e 13/5/2009

Tale fattispecie non è esplicitamente prevista nelle linee guida SNPA, ma si ritiene di poter proporre una procedura con modalità similari.

Qualora il rifiuto abbandonato sia classificabile a vista, come pericoloso o non, ma non sia ricompreso tra quelli conferibili presso gli Ecocentri Comunali di cui ai DM 8/4/2008 e 13/5/2009, si procederà immediatamente all'attribuzione del relativo codice CER dopo il primo sopralluogo.

Si fa riferimento, in tale fattispecie, prevalentemente, alle seguenti tipologie:

- CER 17 02 03 Rifiuti da costruzione e demolizione plastici (es. Vetoresina)
- CER 17 08 02 Materiali da costruzione in gesso (Cartongesso)
- CER 17 03 02 Miscela bituminosa non pericolosa (Guaine Bituminose)
- CER 17 06 03* Materiali isolanti contenenti sostanze pericolose (Lana di Roccia/Lana di Vetro)
- CER 17 06 04 Materiali isolanti non pericolosi
- CER 17 09 03* Rifiuti da edilizia contenenti sostanze pericolose

Dopo la prima messa in sicurezza del rifiuto si procederà all'attivazione delle procedure di raccolta che potranno essere eseguite dal personale VERITAS o da ditte specializzate appositamente incaricate con stipula di apposito contratto di servizio avente durata almeno annuale.

Nel caso venga individuato un Operatore terzo, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio, si procederà, previo eventuale nulla osta del Consiglio di Bacino, a qualificare lo stesso quale Gestore di Pubblico Servizio di Igiene Ambientale, così come previsto dagli artt. 201 ss. del D.Lgs 152/2006, limitatamente alle attività, territori comunali di competenza e tipologie di rifiuto oggetto del contratto stesso.

Tale status permetterà al Soggetto affidatario di rientrare nelle fattispecie di cui all'art 193 comma 7, secondo periodo del citato TU, che prevede l'esonero dalla compilazione del formulario (che dovrebbe essere sottoscritto dal Comune in qualità di produttore/detentore) e quindi il trasporto con semplice compilazione di bolla ecologica.

Il Soggetto affidatario di tale servizio dovrà mantenere a disposizione presso ogni mezzo adibito al trasporto copia della convenzione di incarico oltre che la comunicazione di VERITAS ove viene identificata ed ordinata la rimozione del cumulo di rifiuto abbandonato.

Stante la tipologia e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in oggetto, in analogia a quanto previsto per quelli di tipologia A1, si prevede l'attuazione di un sistema di tracciamento e di confezionamento, attraverso le seguenti operazioni:

- A ciascun lotto di rifiuto pericoloso abbandonato verrà associata precisa codifica univoca che farà riferimento alla scheda di rilievo;
- Prima della raccolta i rifiuti dovranno essere adeguatamente impacchettati (tramite legatura, filmatura e/o insacchettamento) e su ciascun collo dovrà essere posta, in evidenza, un'etichetta contenente il codice identificativo di cui sopra;
- Il codice identificativo dovrà essere riportato nella bolla ecologica;
- Qualora il rifiuto venga stoccato per la messa in riserva (operazioni R13/D15) prima dell'avvio a recupero o smaltimento, dovrà essere mantenuto nelle apposite aree allestite accuratamente accatastate, con la confezione integra e l'etichettatura con la codifica ivi applicata.
- Nell'eventuale FIR di scarico dallo stoccaggio provvisorio in R13 o D15, per l'avvio all'impianto di trattamento dovranno essere indicati, nel campo "note" i codici di riferimento dei lotti di rifiuto abbandonato ricompresi.

Per garantire una maggior flessibilità del servizio VERITAS presenterà apposite istanze autorizzative per la messa in riserva di tali tipologie di rifiuto presso le proprie Stazioni di Travaso, ricomprendendo le presenti linee guida all'interno dei propri Piani di Gestione Operativa.

4 TABELLA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ

Segnalazione e rilievo	X	X		X	X	X
Tipologia di rifiuto abbandonato	A1	A2	B	C	D	E
	Rifiuti di provenienza industriale potenzialmente pericolosi non riconoscibili	Presunto Materiale Contenente Amianto, lastre e manufatti di eternit	Rifiuti previsti nel DM 8/4/2008 e DM 13/5/2009	Rifiuti misti	Rifiuti combust	Rifiuti non previsti nel DM 8/4/2008 e DM 13/5/2009
Messa in sicurezza sul posto						
Eventuale copertura idonea a evitare la dispersione	X	X				
Perimetrazione con nastro bianco/rosso	X	X		X	X	X
Comunicazioni	VV.FF. ARPA, ASL, Comune	Comune, ASL		Comune		Comune
Messa in sicurezza/caratterizzazione e su aree autorizzate ad uopo predisposte	X					
Raccolta e avvio a recupero/smaltimento	Caratterizzazione per avvio a impianti autorizzati	Stazione di travaso di Mirano/Impianti autorizzati	Centri di raccolta/Stazioni di travaso	Stazione di travaso/Impianti autorizzati	Stazione di travaso/Impianti autorizzati	Stazione di travaso/Impianti autorizzati
Documentazione di trasporto	Formulario	Piano di lavoro - Formulario	Bolla ecologica	Bolla ecologica	Bolla ecologica	Bolla ecologica

5 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E REPORTISTICA

Gli interventi effettuati con allegate le relative schede tecniche verranno inseriti all'interno del sistema informativo di gestione VERITAS delle segnalazioni e reclami e resteranno a disposizione delle autorità di controllo per almeno 5 anni.

Con cadenza annuale verrà fornito al Consiglio di Bacino apposito report statistico.

6 STANDARDS E COSTI DEL SERVIZIO

Il presente servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati viene effettuato solo ed esclusivamente sulle aree pubbliche o ad uso pubblico appositamente individuate con provvedimento comunale.

Esso viene altresì regolato dagli standards previsti dal Contratto di Servizio, al quale si rimanda, con particolare riferimento alle aree specifiche di competenza, nonché ad eventuali limiti e monitoraggio delle spese.

Ad esclusione dei casi in cui l'Amministrazione Comunale per un finanziamento con fondi alternativi, i costi di cui al presente servizio, verranno trasferiti nella tariffa applicata all'utenza del SIGR in base alle regole definite dal Metodo Tariffario Rifiuti di cui alla delibera ARERA n.443/2019/R/RIF.